

## « Padova centro internazionale per l'architettura »

### **La proposta di Miracco: catalizzatore di opere contemporanee. Il Comune raccoglie la sfida**

PADOVA — Padova potrebbe diventare la capitale italiana dell'architettura contemporanea. La città del Santo come punto di riferimento per l'architettura internazionale. A lanciare l'assist è stato ieri Franco Miracco ( portavoce e alter ego di Giancarlo Galan) durante la presentazione del premio Biennale internazionale di Architettura Barbara Cappochin. « Da tempo, anche grazie all'impegno di Luisa Boldrin, Padova sta dimostrando una passione non comune sul fronte dell'architettura contemporanea — dice Miracco — , un impegno condiviso e incoraggiato dalla Regione, basti pensare alla collaborazione per il monumento alle vittime dell' 11 settembre realizzato da Daniel Libeskind » . **UN RUOLO NEL VENETO** Per il portavoce del governatore tre sono le città venete « architettonicamente significative » : « La prima è sicuramente Venezia che rappresenta il fallimento di ogni tentativo di proporre la contemporaneità, pensiamo agli infiniti dibattiti sul ponte di Calatrava e il recente sul ponte dell'Accademia. La seconda è Vicenza che da Palladio a Carlo Scarpa rappresenta la città dell'architettura storica. E poi c'è la città del Santo che da qualche anno a questa parte grazie anche ad iniziative come il premio Cappochin si sta imponendo a livello internazionale per il suo impegno sul fronte dell'architettura contemporanea » . **LA PROPOSTA** In virtù di questo, Miracco lancia l'idea di creare un Centro internazionale dell'architettura proprio a Padova. « Bisogna fare presto però — aggiunge sornione l'alter ego di Galan — , altrimenti il progetto lo realizzano a Roma. Non si fa a tempo ad avere un'idea che Walter Veltroni l'ha già messa in cantiere » . Una prospettiva che fa brillare gli occhi all'assessore ai Lavori pubblici: « La nostra città già nel medioevo era architettonicamente audace, non rinchiusa su sé stessa, basti pensare a palazzo della Ragione. Un centro per l'architettura è un progetto che cullavo da tempo e a breve potrebbero esserci delle novità. Credo che a Padova l'interesse per tutto ciò che è architettura sia ai massimi livelli. Me ne sono accorta anche con gli incontri pubblici per l'auditorium, il pubblico è sempre numerosissimo e questo stupisce anche gli architetti di fama mondiale » . **LE PROSPETTIVE** Naturalmente per passare dalle idee ai fatti sono necessari i denari. Anche questi potrebbero non essere un problema. « Le amministrazioni invece di perdere tempo con idiozie come le Notti Bianche puntino su progetti ambiziosi come questo. La Regione per queste iniziative c'è sempre anche economicamente » dice Miracco. La Boldrin in testa ha anche la sede che potrebbe ospitare il nuovo centro, anche se per scaramanzia preferisce per ora tacere. « Tutto a suo tempo, dobbiamo ancora confrontarci con la Regione » aggiunge l'assessore. **I COSTRUTTORI** Convinto della necessità di puntare sulla valorizzazione dell'architettura contemporanea è anche Leonardo Cetera del Collegio Costruttori: « La città oggi è a un bivio, o si punta su opere che valorizzino architettonicamente il tessuto urbano o si rischia di richiuderci in noi stessi. Le grandi sfide per i prossimi anni sono sicuramente l'auditorium, il nuovo ospedale e la riorganizzazione di Prato della Valle con il progetto Crotti. Sfide che Padova può e deve vincere » .

**Alberto Rodighiero**